

gati del Papa fecero leggere nel medefimo tempo un altro decreto, ma fi alzò un sì gran romore, ch' il decreto non potè effere intefo. E il Cardinal Giuliano, il qual era depositario de' figilli del Concilio, non volendo che fi figillaffe il decreto del Concilio, fe nel medefimo tempo non fi figillava quello dei Legati, fi flette qualche tempo fenza nulla figillare. Finalmente fi accordò di dar pien potere al Cardinal di S. Pietro *in vinculis*, ad Alfonfo Vefcovo di Burgos, e a Niccolò Arcivefcovo di Palermo di decidere intorno agli atti, che fi dovebbono figillare, ed effi decifero, che fi figillerebbono i decreti della elezione di Bafilea, Avignone, o di una città di Savoja, della impofizione delle decime, e della podetà data ai quattro ambafciadori del Concilio di accordare per lo sbarco dei Greci un porto, il qual fofse a portata di que' tre luoghi; ma ricufarono affolutamente figillare i decreti dei Legati. I decreti, e le lettere in tal guifa figillate non lafciarono d' effere inviate ad Avignone fenz' alcuna oppofizione. Ma i partigiani del Papa avendo corrotto il Segretario del Cardinal Giuliano, e un altro fuo domeftico, ftrapparono la notte la ferratura del cofano, ov' erano i figilli, e figillarono il loro decreto. Effendofi fcoperta la cofa fi nominarono dodici Prelati per informare contra gli autori di quella frattura, e far loro il proceffo. Si fcopirono i rei. Un Vefcovo nomato Giovanni, del numero dei Legati del Papa, fu arretrato, e fe gli diede la fua cafa per prigione, ma egli fcappò; e finalmente la maggior parte di quelli, che avevano fequito le conclufioni dei Legati, vi rinunziarono, e aderirono all' efecuzione dei decreti del Concilio ftabiliti alla pluralità dei voti. Ma il Papa Eugenio fece conchiudere in un Conciftoro tenuto a Bologna, che il Concilio fi terrebbe a Bologna, o ad Udine, il che egli confermò con una coftituzione data da Bologna il dì 29. Maggio 1437. e poi mandò i fuoi Legati a Costantinopoli cogli ambafciadori dei Greci. Effi giunfero a Costantinopoli prima degli ambafciadori del Concilio, e fecero quanto poterono per iftornare i Greci dal portarfi al luogo deftinato dal Concilio. Onde effendo arrivati gli ambafciadori del Concilio, l' Imperador Greco loro rifpofe, che non effendo venuti al tempo, in cui dovevano trovarfi a Costantinopoli, egli non voleva fervirfi delle loro galee, e in fatti s' imbarcò fopra le galee del Papa il dì 24. Novembre 1437.

LIII.
XXVI.
Seflione.
An 1437.
Tom. XII.
Concil.

Informato il Concilio di Bafilea di tutt' i paffi, che il Papa faceva per attraversare i fuoi difegni, e per trasferir il Concilio altrove, tenne la 26. feffione il dì 30. Luglio 1437. in cui cita il Papa a comparire a Bafilea nel termine di 60. giorni per rifpondervi a ciò, che fe gli doveva obbiettare; fe no, che fi procederà contra di lui fecondo il rigore dei canoni. Eugenio all' incontro pubblicò una Bolla 12. giorni prima, che fpiraffe il termine della citazione, con la quale proibifce ai Padri adunati a Bafilea di farvi alcun atto finodale, fe non per 30. giorni folamente, ne' quali potevano trattare cogli ambafciadori di Boemia, che allora vi fi trovavano: che arrivati che fieno i Greci, il Concilio farà fciolto, e trasferito. Nel medefimo tempo pubblicò una Bolla, con la quale intima il futuro Concilio a Ferrara.

LIV.
XXVII.
Seflione.
An 1437.
T. XII.
Concil.

Avendo i Padri di Bafilea proibito al Papa di crear alcun Cardinal fenza il confenfo del Concilio, fi tenne il dì 27. Settembre la 27. feffione, nella quale fi dichiarò nulla la promozione fatta dal Papa di Giovanni Vitale Patriarca di Aleffandria al Cardinalato, come contraria al decreto della 4. e 23. feffione. Con un fecondo decreto fi condannano certe Bolle falſamente attribuite al Concilio, per